

U.I.L.
RAVENNA

UNIONE ITALIANA DEL LAVORO
Via Le Corbusier, 29

..... DICONO DI NOI

*Raccolta degli articoli apparsi sulla stampa
che trattano della UIL di Ravenna*

La Camera Sindacale Provinciale e le Categorie si sono poste spesso all'attenzione degli organi di informazione; la presente raccolta consente di disporre di una visione d'insieme del periodo

Vicenda Antares, la Uil: «Ci sono coop interessate»

LA VERTENZA che coinvolge 112 lavoratori della coop Antares che il 3 gennaio resteranno senza lavoro per la disdetta dell'appalto all'interno dei magazzini della Fiege Borruso, continua a tenere occupati i sindacati. La Uil si è incontrata con il Consorzio Aurora e la coop Antares (che del consorzio fa parte), per fare il punto sulla situazione, che resta sempre quella: Antares resterà con soli 13 dipendenti a Lugo e Forlì, e non intende partecipare all'appalto per il servizio di logistica interno alla Fiege Borruso. La Uil non è finora riuscita a contattare la Fiege Borruso: «Abbiamo sollecitato l'incontro — scrivono Silvia Piccini e Roberto Billi della Uil — sia

telefonicamente che via raccomandata, ma a tutt'oggi non abbiamo ancora avuto risposta. E' vero che la Fiege Borruso potrebbe da contratto concederci l'incontro con un preavviso di 15 giorni dal cambio di appalto, ma la situazione è talmente grave e coinvolge così tanti lavoratori e le loro famiglie da non poter essere sottovalutata».

Replicando alla Fiege Borruso, che nei giorni scorsi aveva ribadito di mantenere sempre il massimo rispetto del contratto di lavoro, la Uil sostiene che sono state inviate agli Ispettorati competenti molte richieste di intervento da parte di dipendenti della Cdf, che aveva preceduto Antares nell'appalto, «per omissione contributiva, omissione per

la quale il committente è responsabile in solido». A proposito del clima aziendale, la Uil cita poi anche 80 lettere di richiamo nelle piattaforme logistiche di Faenza, i provvedimenti disciplinari e due licenziamenti ai danni di iscritti Uil nei primi mesi del 2009.

«Ci sono cooperative del territorio che sembrano interessate all'appalto — scrive infine la Uil — che hanno relazioni sindacali più corrette. In assenza di un confronto, non escludiamo di coinvolgere gli enti locali e di proclamare iniziative di lotta, compreso lo sciopero, per tutelare gli interessi di tutti i lavoratori interessati alla vicenda».

La Finanziaria 2010 non ha, per il momento, previsto il finanziamento ai Comuni per l'acquisto dei testi della scuola elementare

Scuola, non c'è un euro per i libri

Uil Scuola: «A pagare non dovranno essere le famiglie, già in difficoltà»

RAVENNA. Dal prossimo anno scolastico i Comuni potrebbero non avere nemmeno più un euro a disposizione per pagare i libri di testo agli alunni delle scuole elementari. L'ennesimo allarme scolastico ar-

riva dal segretario provinciale della Uil Scuola, Edera Fusconi, che fa notare come nella Finanziaria 2010 non ci sia, per ora, alcun finanziamento relativo alle cedole librarie.

Questo, infatti, è lo strumento che utilizzano i Comuni per acquistare i libri di testo per gli alunni della scuola primaria.

Ma il relativo capitolo di spesa, in capo al ministero dell'Interno, per ora non è stato finanziato. Rimane, però, l'obbligo della gratuità, sancito da una legge del 1964. «Quindi», chiede Fusconi, «chi pagherà le cedole? Saranno i Comuni che vi dovranno far fronte, magari con altre entrate».

Ma quanto costa ogni alunno di scuola elementare? I pochi libri necessari per la prima classe portano a una spesa di 18,91 euro; la seconda è ancora più economica con 18,29 euro; in terza si comincia a salire, arrivando a 25,71 euro; in quarta si è a 40,66 euro e in quinta a 41,44 euro. In tutto si parla di 145 euro per l'intero quinquennio. Cifra che va moltiplicata per i 15.086 alunni della provincia di Ravenna (ma è probabile che il numero, nell'anno scolastico 2010-11, sia maggiore).

E sull'eventualità di far pagare il costo dei libri alle famiglie, l'opposizione della Uil Scuola è



Per i cinque anni prevista spesa di 145 euro

molto chiara: «Siamo nettamente contrari», afferma Fusconi. «Le famiglie sono già chiamate a

far fronte, per il normale funzionamento, all'insufficiente erogazione di finanziamenti statali».

MARTEDÌ 10 NOVEMBRE 2009 **il Resto del Carlino**

Uil, nuova segreteria provinciale

IL 10° CONGRESSO provinciale Uil Scuola di Ravenna ha eletto la Segreteria: segretaria provinciale Edera Fusconi, segretaria organizzativa Maria Grazia Macori e tesoriere Maurizio Balzani. Il segretario nazionale, Massimo Di Menna, ha comunicato che il ministro Gelmini invierà alle scuole i fondi per il funzionamento.

Funzione pubblica: la Uil a congresso

Il segretario provinciale: "Ridurre gli sprechi negli enti locali"

RAVENNA - Si terrà lunedì all'Holiday Inn il terzo Congresso provinciale della Uil Fpl. La relazione del segretario provinciale Paolo Palmarini, svilupperà le proposte relative al nuovo modello contrattuale, sull'attuale assetto istituzionale e sull'organizzazione dei servizi pubblici ai cittadini. Palmarini ritiene ormai indispensabile una richiesta di aumento salariale in linea con gli stipendi europei. Per il segretario, solo con una contrattazione locale legata ad obiettivi di qualità e di efficienza, i cittadini potranno trovare le migliori risposte dai servizi pubblici: servizi sanitari, sociali, scuole per l'infanzia, sicurezza. "Per contenere la spesa pubblica - dichiara Palmarini - il modello istituzionale va razionalizzato, reso più efficiente ed aderente alle istanze ed ai bisogni dei cit-



Paolo Palmarini (in primo piano) durante un congresso. Per Uilfpl bisogna procedere in fretta ad una riforma dello Stato e adeguarlo ai mutamenti delle condizioni politiche, economiche e

sociali. L'efficacia e l'efficienza del sistema politico ed amministrativo per la Uilfpl restano obiettivi da perseguire per indirizzare le risorse pubbliche ai servizi ai cittadini e non per garantire strutture autoreferenziali. Palmarini è esplicito: "Non è più rinviabile una riflessione sul ruolo delle Province, vanno sostenute tutte le forme di sinergie utili alla migliore razionalizzazione della spesa attraverso l'Unione di Comuni o la programmazione e la pianificazione di servizi su Aree Vaste". Per la Uil va impedito che l'assetto della rete dei servizi sociali che si sta prospettando in ragione della costituzione delle Asp e del prossimo scioglimento del Consorzio per i Servizi Sociali diventi un carrozzone mangiasoldi.

SIP

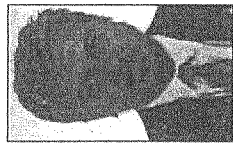
Congresso Uil Fpl: si discute di sinergie tra i settori pubblico e privato

L'ORGANIZZAZIONE dei servizi pubblici e il modello contrattuale saranno al centro del Congresso Provinciale Uil Fpl che si terrà lunedì prossimo all'Holiday Inn di Ravenna. Il congresso sarà la sede per approfondire alcune opportunità di ampliamento dei servizi e delle prestazioni sanitarie. Opportunità rappresentata, come la Uil Fpl sostiene da tempo, dai Nuclei di Cure Primarie, dall'integrazione tra pubblico e privato che potrebbe garantire investimenti in alcune aree di confine del territorio ravennate come Cervia. «Investimenti utili — spiega il segretario provinciale Paolo Palmarini — ai cittadini e allo sviluppo di punti di eccellenza, alla possibilità, infine, che le sinergie tra pubblico e privato possano abbattere alcune liste di attesa per interventi chirurgici». I lavori si apriranno alle ore 9,30 con la relazione di Palmarini e si chiuderanno nel tardo pomeriggio con le conclusioni del segretario generale nazionale della Uil Fpl Giovanni Torlucio. Al Congresso parteciperanno i delegati eletti nelle assemblee che si sono tenute per tutto il mese di ottobre nei vari posti di lavoro: Comuni, Ausl, Cooperative Sociali, Sanità Privata e nelle Asp della nostra Provincia i quali eleggeranno alla fine dei lavori il Segretario Provinciale e gli organismi direttivi.

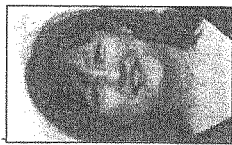
«Troppi 50mila voucher, servono controlli»

Agroalimentare, la Uila a congresso. Bioenergie, «favorevoli alle tre centrali»

RAVENNA. Sicurezza sul lavoro, integrazione vera della manodopera straniera, tutela delle donne sia riconoscono il ruolo sociale sia gli avanzamenti di carriera,



Sopra Sergio Modanesi, sotto Patrizia Alvisi



controlli sull'uso dei voucher in agricoltura e rivendicazione di una partecipazione del sindacato alla vita delle aziende anziché avere un ruolo conflittuale.

Su questi temi si concentrerà la discussione nel Congresso provinciale della Uila - comparto agroalimentare - che si celebrerà domani mattina all'Holiday Inn. I 75 delegati, in rappresentanza di 1.500 iscritti, eletti nelle 25 assemblee che hanno preceduto l'assise, si confronteranno sui temi caldi del comparto, che resiste alla crisi ma fa i conti con problematiche che si giocano in buona parte sul tavolo di Bruxelles.

«Il nostro slogan è "Né padroni né padrini" - spiega Sergio Modanesi, segretario provinciale e regionale Uila - riferito da un lato a quelli che non hanno capito che il rapporto con il sindacato deve essere di partecipazione, dall'altro al fatto che non dipendiamo dai partiti ma dai lavoratori che rappresentiamo». Per evitare catastrofi come l'Ocm zuccheri che ha portato alla chiusura in Italia di 15 stabilimenti su 19 e alla perdita di una coltura molto remunerativa, la Uila sollecita da parte delle istituzioni - vista la presidenza italiana di De Castro della Commissione agricoltura del parlamento europeo - un sostegno adeguato alle produzioni di qualità, quali ortofrutta e pomodoro.

Quanto alla forza lavoro, ai 13mila stranieri in regola

che è giusto siano integrati, pur nel rispetto della cultura del posto, si stima possa aggiungersi un 20-25% di lavoro nero (non solo immigrati). Molte energie da parte del sindacato si concentrano sulle donne, che costituiscono il 40% dei lavoratori in agricoltura, e che con il nuovo contratto hanno ottenuto qualche diritto in più come riconoscimento del ruolo sociale di accudimento della famiglia, anche se molto resta da fare sul versante degli incarichi di responsabilità.

La posizione del sindacato sul fronte delle bioenergie è favorevole «ai tre impianti proposti nel nostro territorio, dal momento - sottolinea Modanesi - che non incidono sull'ambiente e darebbero al mondo agricolo una buona alternativa produttiva». Il segre-

tario auspica che la centrale di Russi possa considerarsi ormai «in dirittura d'arrivo», mentre considererà una «buona strada da percorrere quella del progetto Paer di Torri di Mezzano, che vede una partecipazione paritetica fra coltivatori e industriali».

Fra le situazioni allarmanti sulle quali il segretario provinciale aggiunto Patrizia Alvisi richiama una maggiore attenzione «il crollo dei prezzi delle pesche - di cui il Ravennate produce il 50% dell'intera regione - che potrebbero indurre alcuni coltivatori ad abbandonare l'attività, e l'uso fuori controllo dei voucher per pagare gli stagionali: Ravenna, con i suoi 50mila del 2008, è prima in Emilia Romagna, e su come vengano usati non c'è nessun controllo effettivo». (e.d.m.)

Agricoltura, 13mila braccianti stranieri

Convegno della Uil sui problemi del settore: «Va favorita l'integrazione»

«SARÀ PERCHÉ il settore dell'agroalimentare è considerato 'anticiclico', ma da noi, la crisi non c'è stata, o comunque non è ancora arrivata». La considerazione è di Sergio Modanesi, segretario regionale della Uila, ovvero la costola della Uil che tutela i lavoratori e i dipendenti del settore agricolo e dell'industria alimentare. Modanesi ha costanzato la propria tesi a margine della presentazione del quarto congresso provinciale della Uila, in programma domani all'Holiday Inn di Ravenna e al quale presenzierà il segretario nazionale Tiziana Bocchi: «Di problemi ce ne sono, ma la crisi non ci ha toccato, se non marginalmente, con cali nelle vendite non sempre significa-

tivi. Solo il settore della frutta scioppata ha conosciuto una sensibile flessione, con qualche 'perdita'; ma diversi imprenditori sono stati bravi a trovare sbocchi alternativi». La presentazione del congresso — frutto di 25 assemblee pregressuali per eleggere 65 delegati che rappresenteranno i 1.500 iscritti della provincia — è stata l'occasione per snocciolare qualche numero e porre l'attenzione su alcune criticità. «**IL PROBLEMA** della qualità e della cultura del lavoro — ha spiegato Modanesi — comincia a farsi sentire. Con l'affidamento di determinate lavorazioni ad aziende terze, si sta progressivamente perdendo la fidelizzazione dei lavoratori. In questo rientra la questione dei lavoratori stranieri. Nella

nostra provincia, quelli in regola sono 13mila. Ma esiste ancora un 20 per cento di lavoro nero, che non sempre sono stranieri. La nostra linea di condotta è quella di favorire l'integrazione e l'inserimento di quei lavoratori stranieri che si adattano alla nostra cultura. Stesso discorso per le donne. Nell'agroalimentare sono il 40 per cento, ma la maggior parte sono tagliate fuori dai ruoli di responsabilità. Grazie al nostro intervento, ora nel contratto dell'industria alimentare ci sono alcuni benefici in più. Sulle bioenergie la nostra posizione è nota ed è favorevole, perché da agli agricoltori alternative interessanti». Sul tavolo del congresso finiranno anche altre questioni: «La provincia di Ravenna — ha illustrato Patrizia

Alvisi, segretario provinciale Uila — vengono prodotte il 50 per cento dei cinque milioni di pesche della regione, per un volume di affari di 120 milioni di euro. Il problema sorge quando le nostre pesche vengono pagate ai produttori 15 centesimi al chilo, mentre poi sono vendute sui banchi anche a due euro».

C'È INFINE il problema dei cosiddetti voucher, cioè i miniassegni che le aziende comprano a 10 euro dall'Inps per pagare un'ora di lavoro. In regione, Ravenna è al primo posto con 50 mila voucher richiesti: «Dovevano sconfiggere il lavoro nero, ma hanno contribuito a creare una zona di 'grigio', impossibile da monitorare».

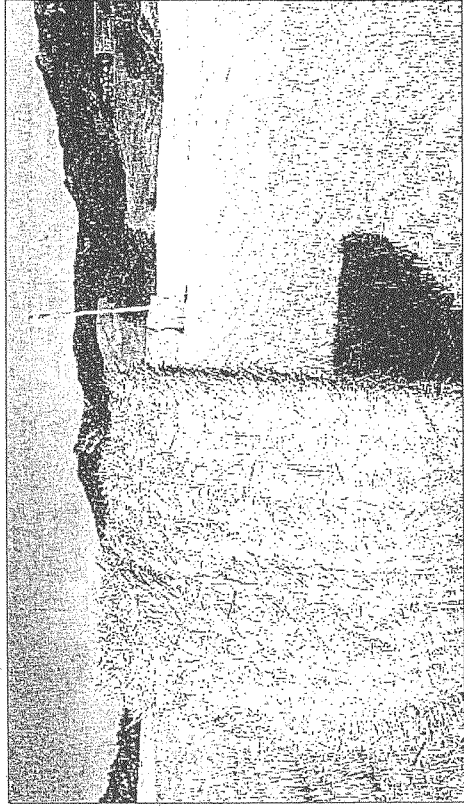
Roberto Romin

Domani il congresso provinciale della categoria impegnata nelle trattative per il rinnovo dei contratti nazionali e territoriali ‘Né padroni, né padrini’: la carica dei 1500 dell’agroindustria Uil

RAVENNA - Domani i 65 delegati, eletti in rappresentanza degli oltre millecinquecento lavoratori dell’agroindustria iscritti alla Uil, daranno vita al congresso provinciale di categoria all’Holiday Inn di Ravenna. La Uil-Uil è impegnata nella tutela dei lavoratori in piena autonomia e senza legami con partiti e interessi di potere. “Né padroni, né padrini” - afferma il segretario provinciale e regionale della categoria Sergio Modanesi - è lo slogan che anima i delegati al congresso, ma anche la strategia di lavoro per rinnovare i contratti nazionali e territoriali. L’imminente dibattito congressuale si svolgerà sulla base di tesi nazionali e sulla specificità del territorio ravennate e della categoria. Il gruppo dirigente che verrà eletto dal Congresso dovrà sostenere le lotte dei lavoratori agroalimentaristi, essere al loro fianco durante le cri-

“Massimo impegno contro sfruttamento e lavoro nero”

Per Modanesi indispensabile che l’opera di integrazione dei migranti sia fatta in assoluta trasparenza e senza mortificare la nostra cultura. “E’ comprensibile che chi viene dall’estero abbia tradizioni e credenze diverse, ma non può imporre i propri costumi”. Emblematica la contro-



Uila a congresso per tutelare i lavoratori del settore agroalimentare

versia di alcuni anni fa nelle campagne di Mezzano quando alcune lavoratrici di cultura islamica volevano eliminare la tradizionale sosta di mezzogiorno per consumare il pasto, perché in tempo di Ramadan

loro dovevano digiunare. Ma sono molti anche i problemi legati al lavoro nero, per il segretario una vera piaga in agricoltura. “L’utilizzo dei vaucher, cioè buoni orari di lavoro che le aziende acquistano all’Inps

per 10 euro e utilizzano per pagare i lavoratori a 7 euro e cinquanta, favorisce il lavoro nero - sottolinea Patrizia Alvisi, segretaria provinciale aggiunta Uila -. Nessuno infatti controlla e quindi si registrano casi di pagamento di poche ore con i vaucher ed il resto in nero”. Ma nelle mire del sindacato di via Le Corbusier anche la terziarizzazione: “Impedisce ogni programmazione di vita per i lavoratori e mina la sicurezza sul lavoro. Ma Uila annuncia anche alcuni successi. “In tutti i contratti che abbiamo firmato e nelle piattaforme di quelli in discussione abbiamo adottato il nuovo sistema di contrattazione che permette più concertazione”. Al congresso si parlerà anche di bioenergie. “L’impianto a biomasse di Russi è in dirittura d’arrivo - afferma Modanesi, ma dobbiamo impegnarci tutti per far partire anche quello Paer di Ravenna. Non è condiviso dal sindaco, ma le motivazioni non ci convincono”.

SIPi

LA VOCE Martedì 27 Ottobre 2009

L'EVENTO

La Uil a confronto per vincere la crisi

CERVIA - (a.b.) Questa mattina nei locali del sindacato Uil di Cervia in piazza della Resistenza, si svolgerà il congresso organizzato da Uil-Comunicazione, la categoria che raggruppa i lavoratori dell'informazione, dello spettacolo, i grafici e i telefonici. Dalle 9,30 è in programma la relazione della segretaria provinciale, Loretta Lacchini, che, partendo dal titolo congressuale "Per un futuro migliore basato su nuove regole a tutela del lavoratore", analizzerà le più importanti problematiche di carattere generale e si discuterà sui progetti per superare la crisi economica che ha colpito i lavoratori e i salari. "Partiremo dall'affrontare il problema della crisi che ha colpito così duramente la nostra Provincia. In particolare si discuterà sulle difficoltà del settore grafico, della comunicazione e dello spettacolo - spiega la segretaria provinciale Loretta Lacchini - Il congresso affronterà le proposte della Uil in programma per i prossimi quattro anni, evidenziando come obiettivo prioritario, le iniziative da intraprendere a sostegno della ripresa dell'economia, nonché un nuovo sistema di welfare adeguato ai nuovi bisogni della società dei cittadini ed in particolare sui bisogni che riguardano i lavoratori". Le conclusioni del congresso organizzato da Uil-Comunicazione saranno tenute da Paolo Palmarini della segreteria Uil di Ravenna.

IAVOCCÉ
di Forlì
Cesena

9 OTT. 2009

9 OTT. 2009

IL CONVEGNO

Uil comunicazione

E' in programma oggi presso la Uil il Congresso della Uil-Comunicazione, una categoria che raggruppa i lavoratori dell'informazione e dello spettacolo, oltre ai grafici e telefonici. La relazione sarà sviluppata dalla segretaria provinciale Loretta Lachini, che partirà dal titolo dell'appuntamento: «Per un futuro migliore basato su nuove regole a tutela del lavoratore». Poi analizzerà le più importanti problematiche di carattere generale, a partire dalla crisi che ha colpito duramente la Provincia, contestualizzando le difficoltà del settore grafico. Le proposte della Uil per il prossimo quadriennio prevedono fra l'altro un nuovo welfare, adeguato ai nuovi bisogni della società civile e del mondo del lavoro. Le conclusioni sono affidate a Paolo Palmarini, della Segreteria Uil di Ravenna.

PELLE • PELLICCE • MONITOR • SPORTSWEAR
40 anni di esperienza
GIANCARLOTTA
Grandi affari

CENTRO COMM. I PORTICI
Forlì • Via Colombo 16/1
Orario: Lunedì 15.00 - 20.00
Martedì - Sabato 9.00 - 20.00
www.giancarlottaforlinoaffari.it

ROMA
Corriere
CERVIA

19
DOMENICA
11 OTTOBRE 2009

PELLE • PELLICCE • MONITOR • SPORTSWEAR
40 anni di esperienza
GIANCARLOTTA
Grandi affari

CENTRO COMM. I PORTICI
Forlì • Via Colombo 16/1
Orario: Lunedì 15.00 - 20.00
Martedì - Sabato 9.00 - 20.00
www.giancarlottaforlinoaffari.it

L'assise tenutasi a Cervia ha sottolineato l'esigenza di favorire un'azione sindacale a sostegno della concertazione

Loretta Lacchini a capo della Uil comunicazione

Eletta durante il congresso provinciale: «Rispetto dei principi del pluralismo»

CERVIA. Il congresso della Uil-Comunicazione ha rieletto all'unanimità la cerवेश Loretta Lacchini, quale segretario provinciale della categoria. Gli altri componenti della sono Michael Gridelli della Telecom e Alberto Leoni di Nampac - My Healthcare. Il congresso, che si è svolto a Cervia, ha sottolineato l'esigenza di favorire un'azione sindacale a sostegno della concertazione. Occorre «un nuovo patto



civile, che non può prescindere dalla minore tassazione dei redditi e da un'equa

redistribuzione della ricchezza, favorendo così la ripresa dei consumi». Si punta, inoltre, sulla ricerca, sulla riconversione, sull'innovazione tecnologica, valorizzando in tal senso la qualità del lavoro e lo sviluppo delle capacità professionali. Il congresso conferma, inoltre, l'importanza di una «libera circolazione delle informazioni, e del valore strategico che a tale proposito assumono le reti di comuni-

cazione». «Il rispetto dei principi del pluralismo - viene sottolineato - costituisce uno dei principali elementi di caratterizzazione di un sistema democratico, rientrando a pieno titolo nella sfera delle libertà civili. Inoltre, in una società inevitabilmente destinata ai cambiamenti, è necessario riaffermare il valore della solidarietà, anche tramite una riforma degli ammortizzatori sociali».

FANTINI CLUB

Oggi il mondo dei motori

Il mondo dei motori sbarca oggi sulla spiaggia del Fantini club, mettendo in vetrina la Str4 Toro Rosso del mondiale Formula 1 2009. Sarà presente poi la Ducati, tramite la concessionaria Moto Europa di Lugo, che per tutta la giornata consentirà di provare su strada lo streetfighter. Ed il pilota superbike Lorenzo Lanzi metterà all'asta la sua tuta da competizione, a favore dell'Associazione italiana contro le leucemie e linfomi, in memoria del pilota Matteo Margheritini. Non mancheranno poi le prove sulla sabbia, con l'opportunità di mettersi alla prova nel circuito apposito.

L'INCONTRO

Università degli adulti

Si è riaperto l'anno accademico della "Libera università per adulti". Appuntamento domani alle 16 nell'aula magna della scuola media Gervasi, a cura della professoressa Luisa Cellini, presidente del "Convegno di cultura Maria Cristina di Savoia". Si parlerà di "Giuseppe Mazzini, profeta del Risorgimento".

La Premier Hotels in fase di trasferimento

L'albergatore Andrea Astolfi avrebbe aderito ad Asshotel Confesercenti

CERVIA. Secondo voci sempre più insistenti, l'albergatore Andrea Astolfi avrebbe aderito anche ad Asshotel-Confesercenti, pur essendo da anni associato agli albergatori dell'Ascom. La notizia, se confermata, sarebbe davvero clamorosa: è in vista un altro divorzio? Non sarebbe un fatto inusuale, d'altronde, possedere la doppia tessera. Ma non tut-

torfe e Premier suite), altre due a 4 stelle (Le Palme e Metropolitan), e tre a 3 stelle (Sorriso & carillon, Adler e Belvedere). Un vero impero delle vacanze, quindi, collocato a Milano Marittima, nelle zone più appetibili e vicine al mare. Con il potenziale a disposizione, l'hotel grouping si colloca fra i primi della città e sopravanza addirittura la Select in fatto

dove proprio grazie al suo intervento si è potuta aprire la sede di via Jelena Gojara, in cerca di un titolare da diverso tempo. Dagli albergatori dell'Ascom erano usciti recentemente, i proprietari degli hotel a 4 stelle Rouge ed Imperiale, anch'essi collocati a Milano Marittima. Feralberghi rimane pur tuttavia l'associazione più numerosa della città, a li-

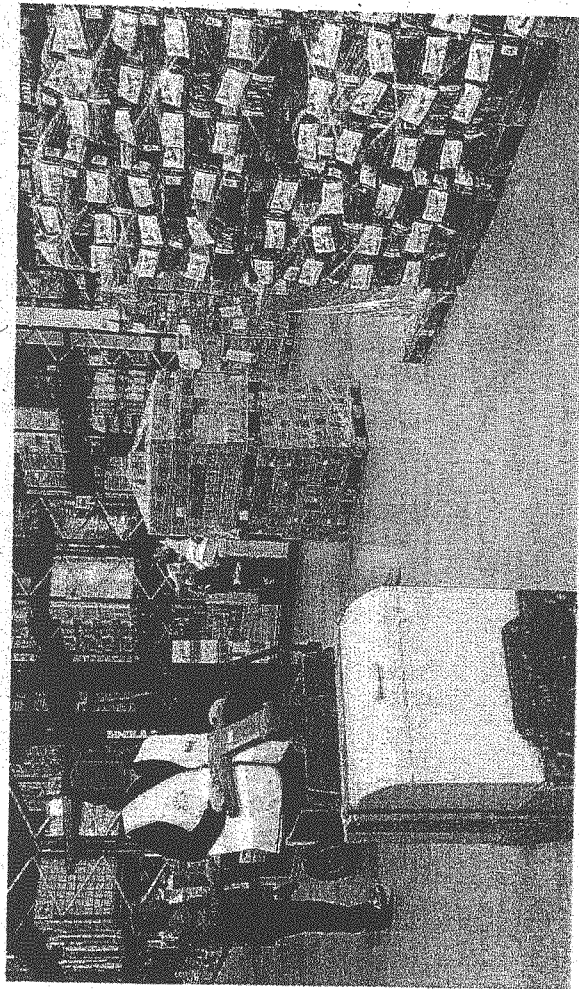
LA 'STRANA' CRISI ALLA COOP ANTARES

La Uil: «Riassumere i licenziati»

«Priorità a chi è in mobilità». «Gravi inadempienze previdenziali»

I CAPANNONI della Fiege Borruso di via San Silvestro e via Corgin sembrano non conoscere crisi: è un continuo via vai di mezzi che caricano e scaricano merci. Per i 63 addetti alla piattaforma di via Corgin il lavoro straordinario è la regola. Eppure dal 3 gennaio 107 addetti, quasi tutti facchini, impegnati là dentro saranno licenziati. Anzi messi in mobilità. Licenziati non per mancanza di lavoro, ma perché la Fiege Borruso ha disdetto il contratto d'appalto con la coop Antares, che gestisce tutto il lavoro di facchinaggio. «Riteniamo che questo non sia un caso di mobilità, bensì di cambio di appalto e che quindi chi subentra al momento di assumere deve preferire i lavoratori dell'Antares», hanno spiegato ieri in una conferenza stampa Roberto Billi, responsabile della Uil di Faenza e Silvia Piccinini della Uil trasporti.

A FAENZA la Fiege Borruso svolge attività di logistica, stoccaggio e movimentazione merci per diverse industrie e in via Corgin in particolare per Coop Adriatica. Fiege Borruso impiega direttamente una trentina di addetti e affida l'attività lavorativa in appalto alla cooperativa Antares del consorzio Aurora, che qui dà lavoro a 130 persone, di cui 107 a tempo indeterminato. I destinatari delle lettere di licenziamento, tutti soci lavoratori della cooperativa, che però hanno saputo dalla stampa di essere senza lavoro.



Carrellisti al lavoro nei magazzini della Fiege Borruso dove sono occupati decine di facchini

«**RIMANE** IL rammarico - affermano i due sindacalisti Uil - che in una situazione così difficile per il Faentino, si debba concentrare l'attenzione su un'attività dove si sta lavorando a pieno regime. Chiediamo l'impegno a non licenziare alcun lavoratore e il subentro di una cooperativa, preferibilmente del territorio, che dovrà rispettare le leggi, il contratto e mantenere i diritti acquisiti dagli attuali lavoratori». «Una coope-

rativa del territorio - ha spiegato poi Piccinini - perché questo ci permette di vigilare, confrontarci e tutelare i lavoratori, ma anche il tessuto economico e produttivo. Anche l'economia, non solo i lavoratori, soffrono la presenza di cooperative 'spurie', che fanno concorrenza sleale». In pochi anni, raccontano i sindacalisti Uil, Fiege Borruso ha appaltato la sua attività a tre distinte cooperative, Semex e Cdf di Bari prima,

oggi Antares, tutte consorziate ad Aurora, tutte con presidenti 'mai visti', ma con lo stesso responsabile del personale. «Abbiamo chiesto un incontro sia a Fiege Borruso che ad Antares per chiarire questa situazione - affermano i due esponenti della Uil - perché è naturale pensare che si creino situazioni ad hoc, per poter azzerare il contratto dei lavoratori e godere impropriamente di alcuni sgravi previsti dall'Inps per le cooperative all'avvio dell'attività. Sospetti indotti - aggiungono - anche dai frequenti e gravi errori riscontrati nelle buste paga, come il mancato versamento parziale o totale dei contributi Inps dal 2004 al 2007, da parte di Cdf, accertato per 31 lavoratori. Per altri sono in corso verifiche. La mancata integrazione, per un certo periodo da parte di Antares del trattamento di malattia o infortunio e il mancato versamento del Tfr per alcuni lavoratori che hanno scelto la previdenza integrativa».

UNA SITUAZIONE pesante, quella denunciata dai due sindacalisti, come pesante il clima che si vive in azienda. «Il ritmo di lavoro è frenetico - spiegano i due facchini, presenti alla conferenza stampa - e i pesi che qualche anno fa si spostavano in due, oggi li deve portare una persona sola. Informi più o meno seri sono all'ordine del giorno. Così come anche le contestazioni disciplinari».

Claudia Liverani

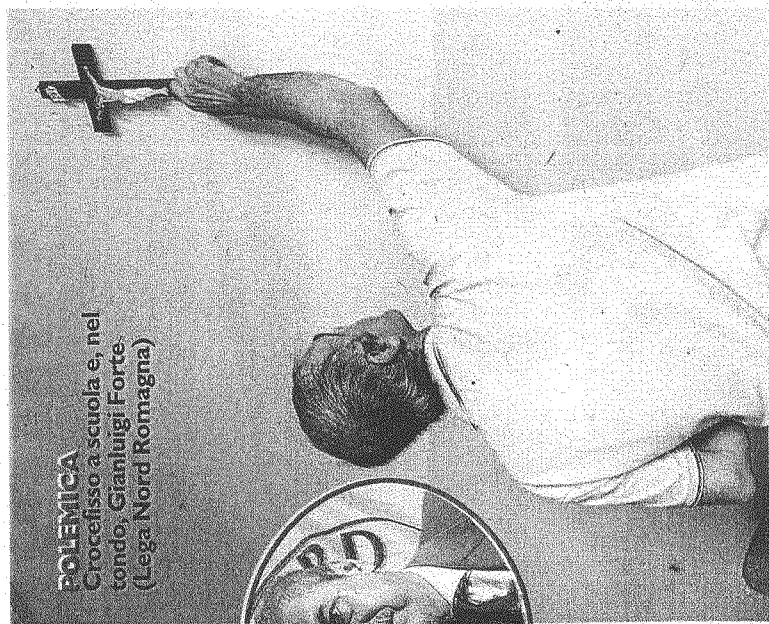
SENTENZA EUROPEA SUI SIMBOLI RELIGIOSI

«Ci tolgono il crocefisso a scuola per sostituirlo con la mezzaluna»

La Lega: «Distruggono i nostri valori». Critico anche Maestri (Pd)



«**O**GGI si toglie il crocefisso con l'intenzione, donne mani, di sostituirlo con la mezzaluna». L'attacco più duro alla sentenza della corte europea di Strasburgo sulla rimozione del crocefisso negli spazi pubblici arriva dal neo segretario provinciale della Lega Nord Romagna, Gianluigi Forte: «La Lega — sottolinteso — è l'unico movimento che si oppone senza remore a questo tentativo di demolizione dei nostri valori, di distruzione della nostra cultura millenaria in modo da sostituirla con una pseudo cultura figlia della società multietnica». Il segretario dei giovani della Lega Nord di Ravenna, Alberto Domini, chiede al sindaco di prendere una posizione e «impegnarsi affinché questa antica tradizione venga rispettata», mentre il capogruppo del Pdl, Vincenzo Galassini, ha presentato una mozione in Provincia «per riaffermare i valori e i diritti della nostra cultura». Commenti «allibiti» arrivano anche dal consigliere comunale Gianfranco Spadoni, che chiede al sindaco «un preciso impegno per assicurare che il crocefisso resti esposto», e dal consigliere del Pdl alla Circoscrizione Mare, Alberto Trombini, che parla di «pre-



BOLEMICA
Crocefisso a scuola e, nel fondo, Gianluigi Forte. (Lega Nord Romagna)

Referendum sulla moschea alle Basette, il comitato in attesa delle 'contromosse'

MESSO a punto il quesito del referendum sulla costruzione della moschea alle Basette, che potrebbe essere sottoposto ai ravennati, il comitato promotore, guidato da Alvaro Ancisi, si è riunito per prendere in esame altri aspetti legati all'iniziativa. In particolare, si è presa in esame l'eventualità che, a seguito dell'iniziativa referendaria, il Centro di cultura e studi islamici della Romagna, proprietario dell'area delle Basette destinata all'insediamento, rinunci a portare avanti il progetto preliminare di 'grande moschea' presentato in Comune, su cui la Commissione comunale per la qualità architettonica e paesaggistica ha espresso il proprio parere positivo in data 17 febbraio 2009, e lo sostituisca con un altro progetto. In questo caso, il Comitato promotore del referendum «valuterà se proseguir-

re nell'iniziativa modificando a sua volta il testo del quesito, oppure prendere atto degli eventuali risultati positivi conseguiti». Allo stesso modo si comporterà nel caso che il sindaco si faccia carico della formulazione, da parte dell'amministrazione comunale, di criteri vincolanti per la valutazione della comparabilità del progetto con le attività produttive delle Basette che ne riducano notevolmente le dimensioni e lo riconducano sostanzialmente a luogo di preghiera per la comunità islamica locale praticante. Infine, si sono presi in esame preliminarmente gli aspetti che conducono a giudicare illegittima la scelta urbanistica di destinare l'area delle Basette ad attrezzature per il culto, «i quali saranno oggetto di un'altra importante iniziativa», diversa da quella referendaria, a cui, come noto, è vietato dallo statuto comunale trattare questioni di piano regolatore.

base della decisione europea.

PERPLESSO anche il capogruppo del Pd, Andrea Maestri, che dice di non condividere la sentenza della Corte di Strasburgo: «Riteniamo che tutti i simboli

religiosi abbiano piena cittadinanza in una società plurale e laica e che sia sbagliato imporre la rimozione forzata». Secondo il radicale Cesare Sama, invece, si tratta di «un problema che doveva prima o poi essere affrontato» e ribadisce la contrarietà «a qualsiasi simbolo re-

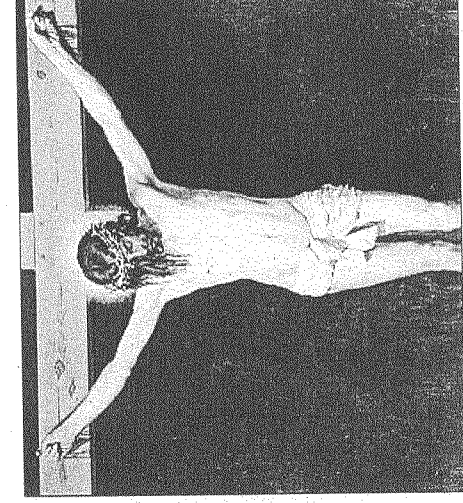
ligioso nelle scuole». Intanto, dai sindacati arriva un richiamo a focalizzarsi sui reali problemi della scuola. «Classi troppo numerose, mancanza di finanziamenti per garantire il diritto allo studio e sicurezza degli edifici scolastici», sintetizza la segretaria del-

la Uil Scuola Edera Fusconi, senza contare che spesso «non viene garantita l'alternativa all'ora di religione». Monica Ottaviani della Cgil Scuola invita anche ad «evitare strumentalizzazioni» e invoca «pari dignità e diritti per tutti gli studenti».

Una sentenza che fa discutere Crocifisso in aula: il parere di presidi e politici

RAVENNA - Crocifisso sì o crocifisso no a scuola? E' questo, in sacrilega sintesi, il quesito sollevato dalla sentenza della Corte europea dei diritti umani che ha già innescato un nugolo di polemiche. Marcello Landi, preside del liceo artistico, pur credendo fortemente nel principio della laicità dello Stato, ritiene però eccessiva l'idea di "privare le scuole di un simbolo che costituisce una componente fondamentale della nostra storia, nonché del nostro patrimonio artistico e iconografico, e non dovrebbe essere censurato per nessun motivo". Tra l'altro al liceo artistico, oltre alla presenza dei crocifissi in buona parte delle aule, vi sono alle pareti varie decorazioni musive che includono tra gli altri il tema della croce. Il preside del liceo scientifico, Angelo Serafino Parrotta, considera da un parte "inevitabile in una società multietnica la progressiva esclusione dei simboli religiosi dai luoghi pubblici", ma dall'altra ri-

tiene un colpo emotivo troppo forte e improvviso la sentenza di Strasburgo soprattutto per un paese come l'Italia i cui costumi e valori sono profondamente permeati dal cristianesimo. La preside della scuola media Novello Damiano, Giuseppina Sanzaro, si dichiara in quanto cattolica a favore dell'affissione del crocifisso nelle scuole e in via più generale reputa che i veri segni di accettazione e tolleranza non si esprimono attraverso la rimozione degli spazi pubblici d'un simbolo come la croce. In ogni caso, ricorda la preside, "si tratta di un argomento delicato e non è stato ancora trattato dal collegio degli insegnanti". In tutte e tre queste scuole il crocifisso è dunque presente e non ha mai suscitato, a detta dei presidi, lamentele o rimozioni da parte di allievi o genitori. Quanto alla politica, il presidente Pdl in provincia, Vincenzo Galassini, si dichiara "allibito di fronte all'infondatezza di un tale atto giu-



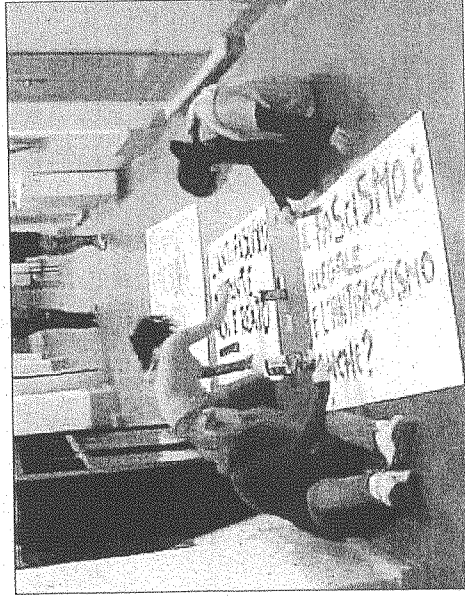
La sentenza europea sul crocifisso nelle scuole ha scatenato una ridda di polemiche anche a Ravenna

lori civili prima che religiosi: è l'ultimo segnato negativi di uno spirito di resa dei nostri valori occidentali che aleggia in Europa". Forte ricorda l'ordinanza del sindaco islamico di Rotterdam che ha stabilito l'obbligo per uomini e donne di sedere in settori separati in uno dei teatri cittadini. Andrea Maestri, capogruppo comunale del Pd, auspica "uno Stato laico che appresti tutele per tutti culti e detti regole uguali per tutti", non condivide la sentenza in quanto "il crocifisso non ha alcuna idoneità le va" e "non impedisce le scelte educative delle famiglie". Dal canto suo Edera Fusconi, segretario provinciale dell'Uil scuola, crede che il dilemma sul crocifisso devii l'attenzione dai veri problemi della scuola. Concorde la Cg "I problemi principali della scuola pubblica sono da ricercare nella mancanza di risorse e di finanziamenti".

Emanuele Pe

Le telcamere di Romagnanoli.it dentro l'istituto. Niente lezioni anche a ragioneria, agraria, geometri e Callegari Occupazione: gli studenti del liceo artistico sempre barricati

RAVENNA - C'è chi tiene duro, chi ci pensa su e chi non ci pensa proprio. L'ormai consueto novembre caldo delle scuole superiori va avanti. Al liceo artistico, dove numerosi studenti continuano ad essere contrari all'occupazione, la linea dura continua. Gli occupanti sono barricati, nonostante la mediazione del preside e del sindaco Fabrizio Matteucci. Si cerca di evitare il ricorso alle forze dell'ordine chiedendo di liberare qualche aula per garantire il diritto allo studio agli altri alunni. Oltre all'Artistico, è occupata la sede del Morigia (istituto tecnico per geometri), l'istituto professionale Callegari, l'agrario Perdisa e ragioneria. In quest'ultimo istituto, il Ginanni, ci sarebbe stato qualche problema a causa dell'entrata di persone esterne negli spazi occupati. Al liceo Classico si sta decidendo se iniziare con la protesta. Si continua a far lezione invece all'Istituto Nullo Baldini, allo Scientifico e all'Olivetti. Le telcamere del sito www.roma



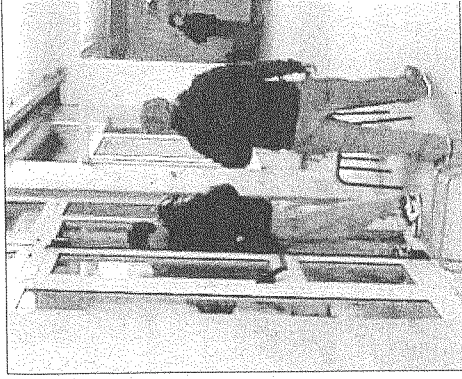
Le telcamere di Romagnanoli.it dentro gli istituti occupati

a ragioneria. Si vedono i ragazzi che manifestano contro il fascismo. Dopo una settimana di protesta gli studenti dell'artistico si sono barricati

stiene la protesta: "Solo così - si giustificano - abbiamo ottenuto l'attenzione dei media". Tra writers che dipingono il muro, si scopre che l'occupazione non è solo, contro la riforma



scolastica ma anche contro l'amministrazione. Al sindaco si chiedono più luoghi di aggregazione. Da parte loro, i contrari all'occupazione si lamentano del degrado dentro l'istitu-

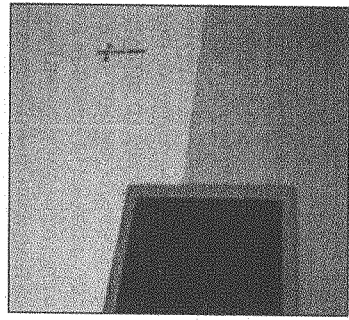


to. Anche a Ragioneria Matteucci nonostante cerchi il dialogo con i giovani, è sotto accusa e si chiedono spazi per i ragazzi. Il personale al Ginanni può però accedere agli uffici

Il crocifisso unisce i politici

Disenso trasversale alla sentenza che lo toglie dalle scuole

RAVENNA. Continua il dibattito sulla sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo secondo la quale la presenza dei crocifissi nelle scuole «de- de la libertà di religione». Scarso entusiasmo bipartisan per il pronunciamento.



Il simbolo della cristianità

«Ritengo che tutti i simboli religiosi abbiano pie- na cittadinanza in una so- cietà plurale e laica e che sia sbagliato imporne la rimozione forzata», affer- ma **Andrea Maestri**, ca- pogruppo consiliare dell'Ulivo-Pd, riservan- dosi «più meditate rifles- sioni». La segreteria pro- vinciale della Lega Nord si dice «esterrefatta» per la decisione della Corte, i

conoscere le nostre radici culturali e religiose e a ri- spettarne i simboli anche nei luoghi pubblici». An- che un altro esponente del Pdl, **Alberto Trombi- ni**, si dichiara «molto stu- pito e allibito». Ma anche il mondo sindacale non accoglie con eccessiva simpatia le decisioni del- la Corte di Strasburgo. «I problemi principali della scuola pubblica sono da ricercare nella mancanza di risorse e di finanzia- menti che il ministro Gel- mini e il governo hanno posto in essere», spiega **Monica Ottaviani** della Flic Cgil di Ravenna. «Con grave nocumento per gli studenti, il ministro ha stabilito che il voto di re- ligione concorre alla me- dia dei voti. E questo solo per chi si avvale di tale in- segnamento, generando di fatto una disparità nel- la valutazione degli stu- denti». «Non credo che in questo momento la pre- senza del crocifisso nelle aule scolastiche rappre- senti il problema princi- pale della scuola italia- na», sostiene **Edera Fu- sconi** della Uil Scuola, che invoca il «buon sen- so» nella decisione da parte delle scuole, auto- nomamente, di affiggere o meno il simbolo religio- so.

Lo strano caso del coordinamento

Anche Bucci, Martini, Resta e Baldrati nell'organismo provinciale

RAVENNA. Singolari di- menticanze. Due giorni fa, con una nota ufficiosa, era stato diffuso un elenco dei

componenti del coordina- mento provinciale di Ra- venna del Pdl che, se da u- na parte confermava la ra-

si in aperto contrasto con il proprio capogruppo Eugenio Costa, del faen- tino Graziano Resta, di Guido Baldrati (dei Ri- formatori liberali di Be- nedetto Della Vedova) e dell'ex coordinatore co- munitario di An Stefano Cortesi Siboni. La comu- nicazione di due giorni fa non era rispondente alla volontà del partito ed «e- ra stata trasmessa per- meo errore materiale» sostiene Gianluca Palaz-

AZIMUT S.p.A.

Via Trieste, 90/a - 48122 RAVENNA
Procedura aperta n. H15/09
(Avviso di gara esposita)

Si rende noto che la "Fornitura ed installazione di un forno crematorio, completo di sezione di depurazione fumi, presso il cimitero di Ravenna" è stata aggiudicata da quest'Azienda alla Ditta G.E.M. - MATTHEWS International S.r.l., con sede legale a Udine, in Via Zanussi - Z.I.U. (Zona Industriale Udinese), per un importo di € 362.171,06.

Criterio d'aggiudicazione: Prezzo più basso. Numero offerte ricevute: 2.

Ravenna, 23 ottobre 2009.

Direttore tecnico
Giovanni Zani

PDL
PROVINCIALE

Inorge la Uil che denuncia rapporti difficili e irragionava su cui chiede di fare luce

Scatta il licenziamento collettivo

La coop Antares perde l'appalto e lascia a casa 112 dipendenti

FAENZA. Licenziamento collettivo. La lettera della cooperativa Antares inviata ai rappresentanti sindacali è datata 29 ottobre e non lascia molto margine alle trattative. Del resto, attacca duramente la Uil faentina: «Con la cooperativa i rapporti sono sempre stati difficili».

La procedura avviata dall'azienda che si occupa di logistica e movimentazione merci riguarda 112 dei 130 dipendenti, molti dei quali a tempo indeterminato, per la coop che ha sede legale a Bologna sarebbe motivata dalla perdita di un appalto da parte della Fiege Borruso. Quest'ultima società non avrebbe rinnovato l'appalto alla coop a partire dall'anno prossimo. A Faenza lavora il 90% del personale dell'azienda nelle piattaforme sono in via Corgin, che lavora quasi esclusivamente per Coop adriatica e occupa 63 dipendenti, e in via San Silvestro dove lavorano in

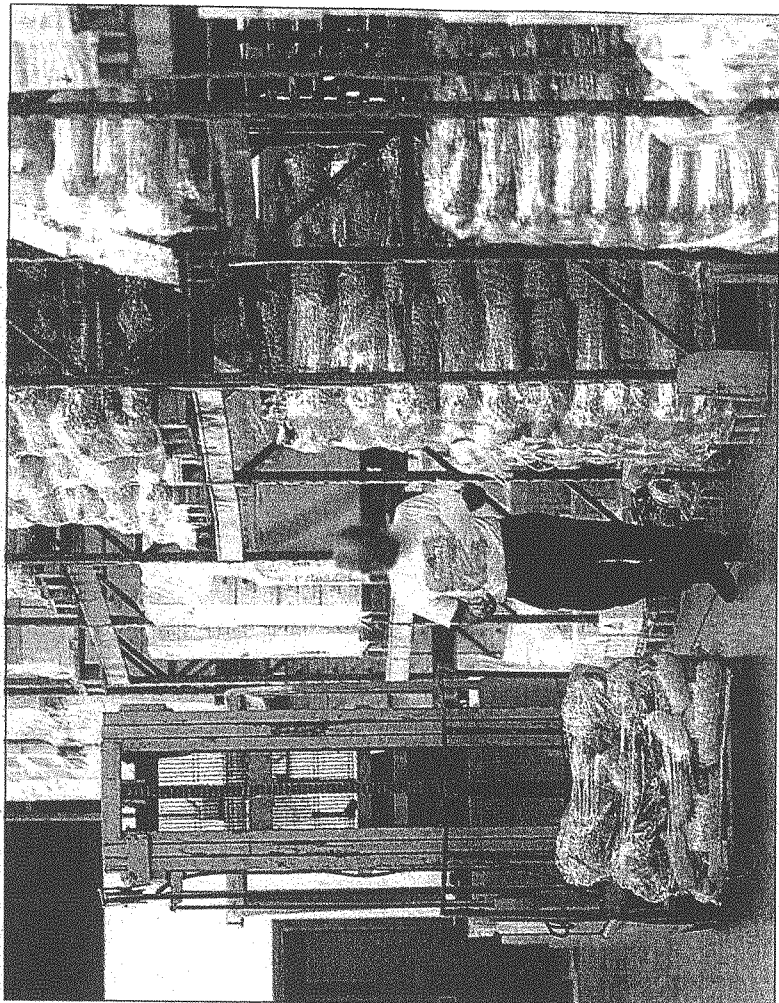
44. Non disponendo di altre commesse la cooperativa dice dunque di non poter far altro che licenziare. Ma per la Uil la disdetta dell'appalto non giustificerebbe la procedura innescata del licenziamento collettivo e ha già inviato

La proprietà conferma i licenziamenti ma tramite avvocato smentisce ogni inadempienza

Licenziamenti nella logistica

richieste di incontro sia ad Antares che alla Fiege Borruso per chiedere chiarimenti, ma attende ancora risposta. «Se si fosse nella condizione di cambio appalto - specifica Roberto Billi della Uil - il contratto prevede che tutti i lavoratori assunti a tempo indeterminato da Antares debbano essere preferiti nelle assunzioni di una eventuale impresa subentrante».

Per ora tutti hanno incassato questo colpo che segue anni di difficili rapporti fra azienda e sindacati stando a quanto dice



la Uil faentina che nella cooperativa associa 60 lavoratori e detiene la rsa aziendale. «I rapporti sono sempre stati difficili. Nell'estate del 2008 quando la Antares subentrò alla coop Cdf, si ottenne l'assunzione di tutti i lavoratori a tempo indeterminato

già in organico alla Cdf, nonché quella della maggior parte di quelli a termine o interinali - spiega Roberto Billi della Uil -. D'altra parte i lavoratori rinunciavano con grande sacrificio a una parte del salario previsto dal contratto nazionale: tutti gli

oneri indiretti, tredicesima, quattordicesima, ferie e permessi, tfr sono stati pagati fino al 31 agosto 2009 al 70% e da settembre all'85%, mentre avrebbero raggiunto il 100% solo nell'agosto 2010. Le buste paghe redatte a Torino recano continue impreci-

sioni, decine sono state le contestazioni disciplinari che hanno tenuto costantemente sotto pressione il personale». Ma la Uil dice di essere intenzionata a chiedere chiarezza anche sui versamenti dei contributi previdenziali da parte della coop precedente per 31 lavoratori.

La cooperativa bolognese Antares, contattata, parla attraverso il proprio legale, avvocato Carucci che sta seguendo la pratica di licenziamento e quanto al resto dichiara solamente che «non risultano procedure in atto per recuperi di somme. L'azienda ha sempre corrisposto gli emolumenti rispettando gli obblighi contrattuali».

Per la Uil infine «rimane comunque il rammarico che in una situazione così difficile per il territorio faentino si debba concentrare l'attenzione su una attività dove si sta lavorando a pieno regime e dove non si evidenziano cali di attività lavorativa. Si spera che subentri una cooperativa del territorio che garantisca il posto a tutti gli occupati attuali».

Uil Scuola oggi va a congresso

IL CONGRESSO provinciale della Uil Scuola si apre oggi alle 9 all'Holiday Inn di Ravenna. Dopo la relazione della segretaria Edera Fusconi, interverranno un dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale, il sindaco Fabrizio Matteucci e gli assessori provinciali all'Istruzione, Nadia Simoni, e alla Formazione professionale, Germano Savorani. Alle 10.45 è previsto l'inizio

del dibattito, con interventi del segretario regionale Uil Scuola, Domenico Cassino, e del segretario provinciale della Uil, Riberto Neri. La sessione pomeridiana del congresso avrà inizio alle 14.30 con una relazione della segretaria organizzativa Maria Grazia Macorri. A concludere i lavori saranno il segretario nazionale Uil Scuola, Massimo Di Menna, e adempimenti congressuali e statutari.